

L'agriturismo cremasco

“Turismo responsabile”: è questo il nuovo approccio al turismo che si sta affermando in Italia a partire dagli anni Ottanta, caratterizzato dalla duplice preoccupazione di tutelare l'ambiente dei luoghi visitati e il benessere delle popolazioni che nelle stessi abitano.

L'agriturismo è un ottimo esempio di turismo responsabile in quanto costituisce un “ponte” fra il settore primario dell'agricoltura e il terziario dell'offerta turistica, con lo scopo di riequilibrare il bilancio dell'azienda agricola, agevolare la permanenza degli agricoltori nelle campagne, migliorando la qualità di vita degli stessi e contenendo pertanto l'esodo delle forze più giovani dalle campagne verso le città. Nell'attesa dell'incremento nell'ambito di un settore turistico ecosostenibile, l'agriturismo cremasco mossi i primi passi, sta ora attraversando una fase di decollo.

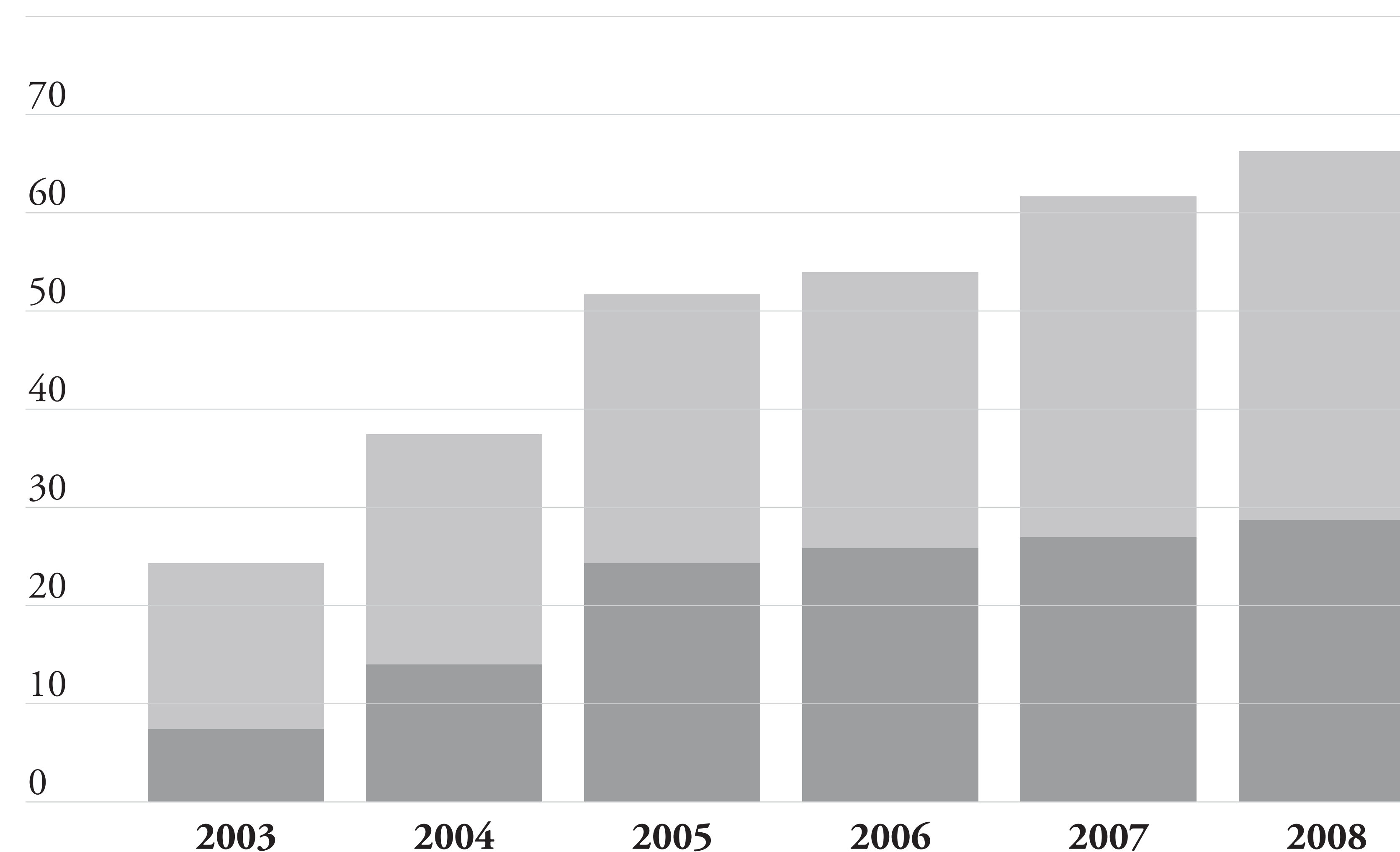
In questi ultimi anni, a livello nazionale, l'agriturismo è in forte sviluppo, con una crescita annua del 6% e con ampi margini di miglioramento per il vasto patrimonio di edifici rurali recuperabili, per il buon numero di aziende agricole e per la richiesta di vacanza in campagna, anch'essa in forte aumento. Il turista medio, infatti, possiede una maggiore consapevolezza ecologica e quindi un maggior desiderio di contatto con la natura e con le genuine tradizioni della società rurale. I due cardini fondamentali di questo tipo di vacanza sono l'ambiente agricolo e i paesaggi ben preservati, poichè a differenza del turismo di massa, che punta ad un consumo totale della risorsa ambientale, alla commercializzazione, allo sfruttamento ed al massimo guadagno, l'agriturismo mette in primo piano l'ambiente e le tradizioni rurali/locali, senza distruggere gli equilibri ambientali e sociali delle aree interessate. I concetti di turismo ecologico, turismo morbido, turismo umano si sposano perfettamente ai fini che l'agriturismo si prefigge. Il turismo agriturismo è, quindi, un turismo “intelligente”, di qualità, che vuole esercitare meno pressioni possibili sull'ambiente, che ne è la materia prima, senza la quale si estinguerebbe.

L'agriturismo può costituire pertanto un buon punto di partenza per migliorare il rapporto turismo-ambiente che nasce infatti dallo scambio di tensione fra l'agricoltura ed il turismo, che può avere effetti negativi e positivi sull'agricoltura. Tra quelli positivi figurano l'aumento produttivo del suolo, il rimboschimento, il rinverdimento, la migliore conservazione della flora, gli interventi migliorativi sui corsi d'acqua, la depurazione delle acque di scarico, l'ampliamento e la manutenzione di infrastrutture in zone “minori”, introiti maggiori, più contatto sociale ed umano, migliore qualità della vita, aumento del valore del terreno agricolo e dei relativi immobili, incentivi regionali ed europei per ristrutturazioni. Tra gli effetti negativi si possono invece ricordare gli interventi meccanizzati ed erosivi sui terreni, la presenza di più sostanze inquinanti, l'estinzione della biodiversità vegetale, il danneggiamento della flora in seguito ad interventi più profondi, la diminuzione dello spazio vitale per gli animali da allevamento e per quelli selvatici, l'emissione di più sostanze nocive nell'aria, gli interventi sui corsi d'acqua e sulle acque freatiche, la distruzione del potenziale ricreativo, l'influenza su catastrofi naturali, i troppi investimenti da parte degli enti pubblici per costruire nuove infrastrutture, la perdita delle caratteristiche culturali tipiche di ogni area, l'esodo e il cambiamento di professione da parte degli autoctoni, l'abbassamento della qualità della vita, la crisi e la degradazione del sistema dei valori.

Per attenuare gli effetti negativi, i regolamenti CEE, la specifica legge nazionale e le leggi regionali, insieme ai vari incentivi erogati al settore agricolo, e quindi all'agriturismo, mettono in primo piano le finalità da raggiungere: l'attività agricola deve predominare su quella turistica e pertanto l'attività agriturismo non può esistere senza l'azienda agricola, in quanto il proprietario dell'agriturismo deve essere lo stesso agricoltore o un membro della sua famiglia, mentre gli introi-

L'evoluzione degli agriturismi nell'area cremasca e nell'intera provincia (2003-2008)

■ n° agriturismi nell'intera provincia
■ n° agriturismi nel Cremasco



ti dell'attività turistica devono incentivare gli investimenti per il lavoro agricolo e riequilibrare il bilancio dell'azienda, agevolando la permanenza degli agricoltori nelle campagne, oltre a migliorare la qualità di vita degli stessi e quindi contenere l'esodo delle forze più giovani dalle campagne verso le città. All'agriturismo spetta, inoltre, il compito di rivitalizzare il patrimonio edilizio in disuso e di valorizzare il territorio ed i suoi prodotti genuini. Concludendo, emerge chiaramente che l'agriturismo serve per ridare vita all'agricoltura, soprattutto in quelle aree "meno facili" per questa attività.

Secondo la legge quadro nazionale esistono diverse tipologie delle attività agrituristiche, individuabili sulla base delle diverse modalità di ricezione dell'agriturismo, che comunque devono sempre soddisfare i seguenti presupposti: dare stagionalmente ospitalità in stanze della fattoria, in appartamenti della stessa azienda agricola o in zone all'aperto per la sosta dei campeggiatori (agricampeggio); somministrare per la consumazione i pasti sul posto, costituiti prevalentemente da prodotti della fattoria e da aziende limitrofe; organizzare attività ricreative o culturali nell'ambito dell'azienda.

L'agriturismo cremasco rientra pienamente in questa nuova attenzione verso l'am-

biente rurale; ciò è dovuto alla L.R. 31/2008 che fissa dei parametri di base ben precisi, per quanto riguarda il tipo di attività che l'impresa agrituristica deve svolgere, gli spazi, l'avviamento attività e le norme igienico-sanitarie. Riguardo l'ospitalità viene fissato il limite di 60 ospiti al giorno, mentre per la somministrazione dei pasti il limite è di 160 coperti; i pasti devono essere preparati con almeno il 30% di prodotti dell'azienda ed il restante 70% può provenire da fattorie dello stesso territorio. Uno dei documenti fondamentali che il conduttore d'azienda deve presentare è il certificato di connessione con l'attività agricola, grazie al quale si può verificare (in termini di ore lavorative) la prevalenza dell'attività agricola su quella turistica.

Con riguardo all'evoluzione del quadro normativo, va osservato che la Regione ha cominciato a legiferare in materia già a fine anni Settanta con la L.R. 19 gennaio 1979 n. 16 "Incentivazione dell'attività agrituristica nella regione Lombardia", seguita dalla L.R. 31/1 1992 "Disciplina regionale dell'agriturismo e valorizzazione del territorio rurale", integrata ulteriormente nel dicembre 1994, con apposita L.R. Ulteriori modifiche si individuano nel regolamento regionale n°8 del 2001, seguito dalla Legge 96/2006 "Disciplina dell'agriturismo", nonché dalla L.R. 31/2008 -TitoloX- "Disciplina regionale dell'agriturismo" ed infine dal Regolamento di attuazione della L.R. n. 4 del 6/5/08.

La legge del 2006 intende indirizzare ed incentivare la multifunzionalità dell'azienda agricola verso la produzione di beni e servizi strettamente legati alla primaria attività dell'azienda, poichè condividono con essa il contesto della ruralità e l'utilizzo delle attrezzature e delle risorse agricole (culturali, umane, edilizie, ecc.). A sua volta l'attività agrituristica è supportata dai fondi comunitari del "Programma di Sviluppo rurale 2007/2013", nel cui contesto, la misura 311A finanzia gli investimenti destinati alle strutture aziendali e all'acquisto di attrezzature ai sensi della disciplina regionale sull'agriturismo, con l'obiettivo di favorire la diversificazione dell'attività agricola, produrre beni e servizi non tradizionalmente agricoli, incentivare la permanenza delle popolazioni rurali nelle aree più marginali e svantaggiate con la promozione di nuove opportunità occupazionali, e riconoscere all'azienda agricola ruoli in campo sociale, educativo, ambientale, artigianale, commerciale, turistico ed energetico.

Numerosi sono i passi che la Regione Lombardia sta intraprendendo per favorire l'agricoltura e l'agriturismo padano. Una di queste iniziative è il progetto "Vi.A.Ter." (Vie d'Acqua e di Terra), finalizzato alla creazione di piste ciclo-pedonali lungo canali e rogge; i percorsi, a cui si accompagnano interventi di riqualificazione ambientale, di rinaturalizzazione dei canali e di collegamento con le aziende agro-turistiche, permettono di coniugare l'utilizzo produttivo della risorsa acqua con quello turistico e culturale, creando una importante rete ecologica. Anche il progetto "Sistemi Verdi di Lombardia" è un'iniziativa che mira ad avviare nuovi ecosistemi agro-forestali in contesti fortemente antropizzati, anche per scopi

ricreativo-turistici. Le “Fattorie del Panda”, iniziativa promossa anche dal WWF, mira ad aumentare la multifunzionalità agricola, perseguendo la sostenibilità ambientale, la valorizzazione del paesaggio e la promozione del territorio rurale.

L'importanza del settore agricolo nel territorio cremasco è fortemente rilevante rispetto al trend delle altre aree lombarde; ciò si evince dal buon numero di occupati in tale settore economico, dalla diffusione della rete irrigua (la più sviluppata ed efficiente della Lombardia), dal buon numero di aziende agricole (1.742) e dalla vastità del territorio agrario (circa il 90% sul totale della sua estensione, caratterizzato da prati e colture foraggere, con un comparto zootecnico orientato soprattutto verso la produzione di latte bovino e di carne, principalmente suina). Un altro dato rilevante che si sta verificando in questi ultimi anni è l'aumento degli investimenti a lungo termine in agricoltura: la capacità degli imprenditori agricoli d'evolvere in risposta ai cambiamenti esterni, esprimono una forte specializzazione e valorizzazione territoriale. In particolare, alcune aziende, soprattutto le più piccole, evidenziano nuove forme di diversificazione dalla tradizionale attività agricola: l'agriturismo, il biologico e le energie rinnovabili rappresentano tre soluzioni per contenere gli effetti altalenanti del mercato.

L'agriturismo rappresenta per l'intero Cremasco una fondamentale forma di ricettività turistica, anche se ha cominciato a decollare in ritardo rispetto ad altre province e regioni. I dati riguardanti questo specifico comparto sono stati raccolti con cadenza annuale, dal settore Agricoltura della Provincia, a partire dall'anno 2003. Dal 2003 al 2008, l'evoluzione della quantità d'aziende agricole che hanno individuato nel turismo un metodo per coprire gli elevati costi agricoli, è aumentato. Nell'area cremasca il numero totale delle strutture agrituristiche è passato da 7 a 29 in 5 anni, confermando anche l'andamento provinciale (dai 24 agriturismi del 2003, ai 66 del 2008). Più in particolare, dalle 4 aziende agrituristiche che offrivano il servizio di ricettività, si è passati alle 16 dell'area cremasca e dalle 10 alle 34 a livello provinciale.

Analizzando i dati relativi la ricettività globale emerge che il peso della ricettività agriturbistica è rilevante ed inoltre negli ultimi anni rappresenta il comparto più mutevole nel numero di strutture e posti letto. Infatti, a livello provinciale, a fronte dello stesso numero di hotel e campeggi, una parte del settore degli esercizi complementari, vale a dire agriturismi, case e camere in affitto sta attraversando una fase di crescita. In particolare, tenendo presente il quinquennio 2003-2008, emerge una situazione di stabilizzazione del comparto alberghiero ma di continua evoluzione di quello agriturbistico, mentre continuano ad essere assenti hotel a cinque stelle, campeggi ed ostelli.

Per quanto attiene la diffusione dei servizi offerti dalla totalità dei 29 agriturismi cremaschi, nel 2008, figura che: 16 offrono posti letto, 4 dei quali solo in appartamenti e i restanti 12 in camere, per un totale ricettivo di 255 posti letto suddivisi in 116 camere; l'attività predominante offerta da 21 aziende è la ristorazione con

un potenziale di 816 coperti al giorno; buona diffusione hanno anche le attività didattico-ricreative-culturali, offerte da 17 strutture; la vendita di prodotti aziendali e l'ippoturismo hanno discreta importanza; i servizi poco sviluppati sono la prima colazione, l'ittitoturismo e la degustazione, che sono offerte da sole tre strutture.

I flussi turistici sono un indice molto importante per analizzare la vitalità delle strutture turistiche presenti sul territorio, con le relative conseguenze geo-economiche. Facendo un confronto tra gli anni 2003 e 2008, emerge che la capacità agriturbistica attrattiva è andata aumentando gradatamente: nel 2003 dei 59.114 arrivi totali, nessuno ha toccato questo comparto; negli anni successivi questo tipo di vacanza è stato selezionato da un numero sempre maggiore di turisti, sia interni che esterni, portando così, nel 2008, il numero dei clienti agriturbistici a 3.349, di cui 2.573 italiani. In particolare le regioni italiane che contribuiscono maggiormente al bilancio positivo delle aziende agriturbistiche cremasche sono, andando a scalare, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Campania, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Calabria, Piemonte, Liguria, Abruzzo, Sardegna, Sicilia, Trento, Umbria, Val d'Aosta, Bolzano e Puglia. Di pari passo sono andati aumentando anche i flussi turistici esteri, sia in termini quantitativi che di composizione: dalla completa assenza del 2003, si è passati ai 60 arrivi del 2004, fino a raggiungere il numero di 776 nel 2008. I primi clienti arrivavano soprattutto da Paesi dell'Europa del Nord, da Stati Uniti, da Canada ed Australia, mentre nel 2008 la lista dei paesi interessati all'agriturismo cremasco si è allungata, grazie all'arrivo di numerosi stati dell'Est Europa, dell'Africa Mediterranea, dell'America Latina, dell'Asia (soprattutto giapponesi) e della Nuova Zelanda.

In conclusione, nell'area cremasca sono presenti numerosi punti di forza capaci di sviluppare diversi tipi di turismo (culturale, verde, gastronomico), con la finalità di incentivare ulteriormente lo sviluppo del settore agriturbistico locale. Il Cremasco è un'ottima area per poter sviluppare un polo di turismo integrato, essendo un sistema di destinazione turistica circoscritto in un'area geografica omogenea per caratteristiche ambientali, culturali, artistiche e gastronomiche.

Diverse sono le risorse turistiche, presenti nell'area cremasca, che rendono la scelta dell'agriturismo ancora più appetibile:

- . le risorse ecoturistiche
- . le risorse storico-artistiche
- . le risorse gastronomiche
- . gli eventi turistici.

Le risorse “verdi” comprendono tre parchi regionali (Adda Sud, Oglio Nord e Serio), cinque parchi locali di interesse sovracomunale (fiume Serio morto, Fontanili, Pianalto di Romanengo e dei Navigli Cremonesi, fiume Tormo e parco agricolo del Moso), due riserve naturali regionali (riserva naturale del Naviglio Melotta e la riserva “Palata del Menasciutto”) ed un parco didattico (il Bosco didattico di Castelleone).

Anche la storia ha lasciato interessanti impronte sul territorio, trasformatesi in attrattive per il turista che desidera dedicare il soggiorno all'arte. Numerosi sono gli itinerari storico-culturali proposti dalle dodici ProLoco cremasche. Le architetture più caratteristiche per organizzare circuiti tematici storici sono:

- . i castelli e le rocche
- . le ville antiche
- . i santuari
- . i cascinali

Diverse sono, inoltre, le specialità locali che si possono gustare presso gli agriturismi della zona, come ad esempio: le *luganighe*, i salami, i cotechini, i tortelli cremaschi, il formaggio "Salva", l'anatra con i chiodini, l'oca con le verze, il "Pipetto", i risotti e le frittate con i *Luartiss* e la Bertolina. Un progetto provinciale molto interessante da questo punto di vista è "La strada del Gusto Cremonese", che vuole valorizzare e promuovere i prodotti gastronomici locali. Anche gli eventi e gli appuntamenti organizzati dai vari comuni cremaschi, nell'arco dell'anno, sono numerosi. La varietà dell'offerta può così attirare visitatori e turisti dai più svariati interessi.

TAB. 1
L'EVOLUZIONE DEGLI ESERCIZI RICETTIVI DEL CREMASCO DAL 2003 AL 2008

		2003	2004	2005	2008
Hotel	5 stelle	0	0	0	0
	4 stelle	7	7	7	7
	3 stelle	2	2	4	4
	2 stelle	2	2	2	2
	1 stella	1	1	1	1
Esercizi complementari	Camere e case	1	1	1	1
	Campeggi e villaggi	0	0	0	0
	Agriturismi	4	6	12	16
	Altre Strutture	0	0	0	0

TAB. 2
L'EVOLUZIONE DEI POSTI LETTO NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DEL CREMASCO DAL 2003 AL 2008

		2003	2004	2005	2008
Hotel	5 stelle	0	0	0	0
	4 stelle	456	456	502	502
	3 stelle	81	81	179	179
	2 stelle	37	37	37	37
	1 stella	13	13	13	13
Esercizi complementari	Camere e case	5	5	5	5
	Campeggi e villaggi	0	0	0	0
	Agriturismi	67	93	176	255
	Altre Strutture	0	0	0	0

Bibliografia

- ATTI CONVEGNO, "La multifunzionalità dell'agricoltura dell'Alta pianura lombarda", Varese, 20 novembre 2009.
- APT del Cremonese (a cura di), *Itinerari d'arte e di fede tra Adda, Oglio e Po*, Cremona, Grafiche Pedroni, 2000.
- BELLENCIN MENEGHEL G., *Agriturismo in Italia*, Bologna, Patròn Editore, 1995.
- DAL BORGO A. G., *Prospettive di geografia del turismo*, Milano, Cuem, 2007.
- D'AURIA G. - ZAVAGNO F., *I fontanili della Provincia di Cremona*, Cremona, Provincia di Cremona - Settore Ambiente, 2005.
- GIORDANA E., *Crema e dintorni*, Crema, Grafica G. M., 1988.
- ISTAT (a cura di), *5° Censimento Generale dell'Agricoltura*, Roma, 22 ottobre 2000.
- ISTAT (a cura di), *Rilevazione del movimento dei clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi della Provincia di Cremona*, Roma, 2009.
- ISTAT (a cura di), *Statistiche in breve agricoltura*, Roma, 13 novembre 2009.
- PANDAKOVIC D. - DAL SASSO A., *Le campagne cremasche e cremonesi*, Crema, Centro Ricerca Cremasco, 1989.
- PELLEGRINI G. - FERRARIO L. - SALA G., *Il Cremasco: studi geografici, programmazione territoriale ed economica, normativa giuridica per un piano urbanistico comprensoriale*, Crema, Comune di Crema, 1968.
- PIANTELLI A., *Crema: storia in breve*, Crema, Centro Ricerca Alfredo Galmozzi, 2005.
- PRO LOCO CREMA (a cura di), *Città di Crema*, Crema, GRAFin, 2007.
- PROVINCIA DI CREMONA (a cura di), *Andiamo a tavola – Guida alla ristorazione in Cremona e Provincia*, Cremona, Cremona Produce, 2008.
- PROVINCIA DI CREMONA (a cura di), *Eventi*, Cremona, Cremonabooks, 2009.
- PROVINCIA DI CREMONA (a cura di), *Guida agli agriturismi della Provincia di Cremona*, Cremona, Studio Franzini, 2008.
- SCS – SCRP (a cura di), *Verso il blu, atlante didattico del Cremasco*, Cremona, Cremonabooks, 2008.
- T.C.I. (a cura di), *Parchi e aree naturali protette d'Italia*, Milano, T.C.I., 1993.

Sitografia

- www.agriturist.it
- www.boscodidattico.provincia.cremona.it
- www.nonsolovino.it
- www.parcoglionord.it
- www.parks.it
- www.prolococrema.it
- www.provincia.cremona.it
- www.regione.lombardia.it
- www.salvacremasco.it
- www.stradedelgustocremonese.it